

Verbale del secondo incontro del gruppo di lavoro "Formatori ACNP"

Bologna, 11/05/2012

Partecipanti: Anzalone, Beretta, Bernardini, Di Cosmo, Lipparini, Mariani, Patassini, Sorenti, Stazio, Terranova, Tullio.

Presiede l'incontro Vincenzo Verniti. Lipparini redige il verbale.

Alle ore 10 Verniti apre l'incontro, constatando la presenza di circa metà degli iscritti al gruppo di lavoro. L'assenza di molti colleghi è giustificata dal fatto che questo secondo incontro si svolge a pochissimi giorni di distanza dal convegno ACNP-NILDE di Bari.

Dopo un rapido aggiornamento sulle attività svolte dagli altri gruppi di lavoro (in particolare "classificazione disciplinare" e "biblioteche in sonno"), Verniti annuncia che all'interno del convegno di Bari ci sarà una breve sessione dedicata ai gruppi di lavoro ACNP, durante la quale verrà presentato un resoconto delle attività svolte da ciascun gruppo. L'incarico di preparare un sintetico documento di presentazione del gruppo dei formatori è affidato a Lipparini, che si impegna anche a trascrivere e condividere gli appunti del corso di base ACNP svoltosi a Bologna nei giorni immediatamente precedenti (08-09/05/2012).

Dopo questa parentesi, Verniti riprende la disamina delle procedure operative, ripercorrendo i principali argomenti trattati durante il corso di base (gestione anagrafe, gestione catalogo, legami, spogli, periodici elettronici) e soffermandosi sui passaggi più delicati.

ESERCITAZIONI

Secondo Verniti, il modo più semplice ed efficace per apprendere è seguire passo passo il formatore, ma lavorare in contemporanea con i corsisti presenta alcune controindicazioni su cui vale la pena di soffermarsi.

All'inizio i corsisti sono inesperti, si bloccano e chiedono continuamente l'intervento del formatore. Per fortuna la situazione migliora man mano che i corsisti acquisiscono sicurezza ed autonomia.

La premessa che Verniti fa all'inizio di ogni corso può essere d'aiuto per gli aspiranti formatori: "Io vi mostrerò le procedure, poi avrete tutto il tempo per esercitarvi. Vi ho dato le credenziali perciò potete accedere fin da subito al programma, ma fatelo solo se pensate di poter proseguire senza intoppi. Se vi bloccate, vi chiedo cortesemente di non interrompermi e di rimandare le domande al momento delle esercitazioni".

Purtroppo queste raccomandazioni vengono quasi sempre disattese dai corsisti.

Verniti non esclude l'eventualità che durante i corsi ci si possa fare affiancare da un

altro formatore o da un utente molto esperto, che avrà il compito di risolvere i piccoli problemi tecnici dei corsisti evitando continue interruzioni. Con il consolidamento delle abilità formative sarà possibile coinvolgere queste persone in attività più gratificanti (ad es. affidando loro alcuni moduli del corso).

Un altro problema che può verificarsi durante il corso riguarda le operazioni che non si possono eseguire contemporaneamente, come catture e creazioni di titoli identici.

In questi casi è bene avvisare i corsisti affinché interrompano le attività, evitando così di interferire con lo svolgimento della lezione.

Verniti suggerisce di distribuire le esercitazioni nell'arco della giornata, alternandole ai moduli di lezione frontale per tenere alta la concentrazione dei corsisti. I momenti di esercitazione non dovrebbero durare più di 20/40 minuti. I corsisti più motivati possono sfruttare il momento del rientro dalla pausa pranzo per svolgere ulteriori esercitazioni nell'attesa che arrivino tutti i partecipanti. Per svolgere tutti gli esercizi contenuti nell'elenco servirebbero due giorni e mezzo di lezione: dal momento che spesso il corso si riduce a due sole giornate, gli esercizi sui periodici elettronici vengono assegnati come compiti a casa.

Ci sono alcune operazioni che è indispensabile eseguire insieme ai corsisti:

- primo collegamento e cambio password

La pw dev'essere di almeno 7 caratteri, di cui almeno uno numerico: i corsisti devono scegliere una sequenza facile da ricordare, senza lettere maiuscole. La pw non ha scadenza ma è bene mostrare ai corsisti che esiste una procedura per cambiarla in caso di necessità. Durante questa fase conviene tenere a portata di mano un telefono e i recapiti di Verniti e Boninsegna perchè potrebbero verificarsi problemi nell'abilitazione degli utenti.

NB: comunicare sempre al Gestore ACNP le date esatte dei corsi così da evitare che in quei giorni vengano svolte attività centralizzate che potrebbero bloccare il gestionale.

Verniti consiglia di contattare con un certo anticipo i referenti informatici/gestori di rete della sede che ospiterà il corso, per concordare la configurazione dei pc destinati ai corsisti: Verniti solitamente fa in modo che i corsisti trovino putty già configurato sul proprio pc e durante il corso si limita a mostrare agli utenti le istruzioni per la configurazione pubblicate sul portale ACNP.

- Inserimento dell'indirizzo e-mail tramite form presente sul portale ACNP
- Estrazione file di posseduto alla fine della 1. giornata di corso (tutti i formati, con diverse combinazioni, ad esclusione del formato MARC21)

NB: se una biblioteca entra per la prima volta in ACNP non avrà posseduti pregressi da

estrarre, perciò l'estrazione darà come unico risultato i titoli inseriti durante le esercitazioni.

La mattina del 2. giorno il formatore mostrerà ai corsisti come si memorizzano in locale i file estratti, descrivendone i possibili utilizzi.

ATTEGGIAMENTO

Prima di riprendere l'esame delle procedure operative, Verniti torna sull'atteggiamento da tenere nei confronti dei corsisti.

Il compito di responsabilizzarli per preservare la qualità del catalogo non deve farci dimenticare che qualsiasi errore si può risolvere e che nessun danno è irreparabile.

I nuovi utenti devono affrontare prima possibile l'ambiente di produzione, dove potranno consolidare le abilità acquisite. La possibilità di vedere direttamente nell'OPAC il frutto del proprio lavoro è fonte di soddisfazione per il nuovo utente, che si sente gratificato e motivato a continuare. Purtroppo la percentuale di abbandono "scolastico" è molto elevata, soprattutto tra i corsisti non più giovanissimi che hanno una minore elasticità mentale. Per questo motivo Verniti non ama somministrare test alla fine dei corsi: il rischio è quello di mettere in difficoltà i colleghi che non hanno avuto tempo di metabolizzare le informazioni.

E' opportuno rassicurare questi colleghi timorosi, dicendo loro che l'ambiente di prova è sempre a disposizione per un ripasso delle procedure operative e che i gestori ACNP sono molto tolleranti per quanto riguarda eventuali errori o imprecisioni commessi in ambiente di produzione. Quando spiega ai nuovi utenti quali sono gli errori che vengono commessi più spesso, Verniti cerca di sdrammatizzare, usando un tono scherzoso.

I formatori devono incoraggiare i nuovi utenti a collaborare, inviando segnalazioni e proposte di correzione al Gestore.

Si apre a questo punto una lunga digressione sulle diverse tipologie di utenti in cui un formatore potrebbe imbattersi. Secondo Verniti, una delle maggiori difficoltà nella gestione dei corsi è riuscire a muoversi con disinvoltura tra utenti che hanno atteggiamenti diametralmente opposti: dall'utente insicuro all'esperto di informatica, dal disturbatore che interrompe di continuo e anticipa gli argomenti al collega smaliziato, che cerca scorciatoie per abbindolare il programma.

Nei corsi c'è sempre chi si distrae e chi tende invece a monopolizzare l'attenzione, considerando il formatore alla stregua di un personal trainer a sua completa disposizione. Verniti mette in guardia gli aspiranti formatori dal corsista più pericoloso, quello che cerca di provocare con un atteggiamento aggressivo, contestando il docente, i contenuti del corso e le scelte operate a livello di programma.

In questi casi bisogna assolutamente sforzarsi di non raccogliere le provocazioni anche se ci pungono sul vivo: non è il contesto adatto per intavolare discussioni di qualsiasi tipo, anche se avremmo ottime argomentazioni da esporre. Con queste persone occorre prendere le distanze, evitando di dar loro confidenza: i nuovi formatori sono più vulnerabili e inesperti, devono perciò sforzarsi di mantenere il distacco per evitare che gli utenti malevoli facciano breccia nell'emotività, mettendo a repentaglio la buona riuscita del corso.

NUOVO GESTIONALE

A questo punto Verniti illustra agli aspiranti formatori le diverse fasi del passaggio al nuovo programma gestionale, ipotizzando un coinvolgimento dei formatori nell'organizzazione dei corsi di aggiornamento per i colleghi già operativi in ACNP.

I formatori saranno osservatori privilegiati dell'impatto che il nuovo gestionale avrà sugli utenti e saranno quindi le persone più indicate per suggerire eventuali evoluzioni o miglioramenti del programma. I partecipanti ai gruppi di lavoro ACNP sperimenteranno per primi il nuovo programma in fase operativa: per loro è previsto un primo incontro di aggiornamento a settembre, cui seguirà un periodo di sedimentazione prima di iniziare gli incontri per l'aggiornamento di tutti gli altri utenti. Gli incontri del "secondo ciclo" si terranno con cadenza bimensile, in aule sufficientemente capienti (30-40 persone). Non è previsto lo svolgimento di esercitazioni.

Verniti si dichiara soddisfatto per aver ideato il gruppo di lavoro dei formatori, perchè grazie a questa iniziativa il patrimonio formativo non andrà sprecato e si riuscirà a dare una risposta concreta alle esigenze formative locali senza obbligare i corsisti a costose trasferte a Bologna.

ANAGRAFE

Su richiesta dei corsisti, Verniti chiarisce alcuni aspetti rimasti in sospeso la volta precedente. I dati sul posseduto presenti in anagrafe sono divisi in due colonne: nella colonna di sinistra i dati inseriti e aggiornati dai bibliotecari (visibili in OPAC), nella colonna di destra i dati estratti direttamente dal gestionale (non visibili in OPAC). Eventuali discordanze potrebbero essere dovute alla presenza di più posseduti collegati ad uno stesso titolo, oppure a un mancato aggiornamento dei dati da parte nostra.

In ACNP nulla è casuale: il confronto tra le due colonne ci consente di verificare lo stato di avanzamento del recupero del pregresso. Questi dati numerici vengono elaborati una volta a settimana (la notte tra lunedì e martedì).

Compilando il campo "Intestazione" si può fornire una forma alternativa al campo "nome", finalizzata alla creazione della maschera di ricerca personalizzata. Il gestionale

ACNP offre molti strumenti per risolvere le esigenze locali, dialoga con altri programmi ed è aperto a nuovi sviluppi (importazione dei dati relativi a posseduti elettronici da sfx e AtoZ, possibilità di creare maschere di ricerca personalizzate per gruppi di biblioteche a livello locale o tematico).

LEGAMI

Verniti spiega che solitamente, quando si arriva a trattare questo argomento (fine mattinata del 2.giorno), la classe accusa una certa stanchezza. Occorre perciò catturare l'attenzione dei corsisti, ad es. chiamando uno di loro alla cattedra per ricapitolare i vari passaggi. La spiegazione dei legami si presta a questo particolare tipo di interazione con la classe: secondo Verniti, quando è un corsista a ricapitolare i vari passaggi attraverso degli esempi, i suoi colleghi sono molto più attenti e assimilano più rapidamente i concetti.

Gli utenti possono inserire in autonomia solo i legami tra TEMP create e il legame 23 ("ha per altro supporto"). In tutti gli altri casi è necessario l'intervento del gestore a seguito di una proposta di correzione.

Se c'è tempo e la classe è ben disposta, si possono trattare anche i legami più insoliti e complessi, partendo dalla notizia che è al centro del reticolo. Nel caso di legami non univoci (es. GIA'/POI/SI SCINDE IN/DERIVA DALLA FUSIONE DI) è utile avvalersi della lavagna per disegnare uno schema con frecce direzionali.

Nella maggior parte dei casi i legami reciproci (o inversi) si instaurano automaticamente perchè non ci sono alternative che potrebbero creare ambiguità.

La nota al legame non va presa in considerazione, la si deve oltrepassare dando un invio a vuoto: questo campo è un'eredità dei tempi in cui in ACNP c'erano regole che consentivano la creazione di legami temporanei.

La funzione "gestione legami" non permette di modificare la natura di un legame: se si desidera assegnare un altro codice, occorre cancellare il legame esistente e crearne uno nuovo.

OSSERVAZIONI

Verniti richiama l'attenzione degli aspiranti formatori sull'importanza di fornire ai corsisti gli strumenti per capire se stanno procedendo correttamente, soprattutto nelle fasi iniziali dell'approccio al programma gestionale. ACNP è concepito in modo da inviare all'utente alcuni segnali che lo rassicurano sul corretto utilizzo delle procedure.

Quando si attiva il comando "modifica", il programma ci aiuta a distinguere all'interno delle schermate tra campi modificabili e campi non modificabili: i campi in cui si possono applicare variazioni appaiono sottolineati e sono gli unici su cui si sofferma il

cursore del TAB.

Nel caso del comando "delete" il programma è ancora più esplicito: nel chiederci se siamo sicuri di ciò che stiamo facendo, oscura tutti i campi presenti nella schermata ad eccezione di quello che abbiamo intenzione di cancellare.

AGGIORNAMENTO POSSEDUTO

Quando si lancia in OPAC una ricerca per anno di possesso, si va ad interrogare il "posseduto cumulativo" del catalogo e non il possesso delle singole biblioteche: questo perché dal punto di vista informatico è molto difficile "spacchettare" le informazioni relative ai singoli posseduti. Come sempre accade, per ogni funzione consentita dal programma il gestore deve mettere sul piatto della bilancia vantaggi e controindicazioni.

Da qualche mese è consentito inviare proposte di correzione per riviste con fonte TEMP catturate: si è scelto di privilegiare la risoluzione immediata delle incongruità, recependo le segnalazioni dei bibliotecari senza attendere i tempi di risposta dei centri ISSN.

Verniti suggerisce una strategia per aiutare i nuovi utenti ad affrontare l'aggiornamento dei dati nel caso in cui la loro biblioteca sia già presente con un possesso in ACNP.

Il consiglio è quello di evitare per il primo anno l'aggiornamento automatico ("Aggiorna dati per il 2012"), preferendo invece un aggiornamento manuale, titolo per titolo, che consente un controllo capillare del possesso.

Se si sceglie questa opzione è possibile utilizzare il campo "anno ultimo agg." come una sorta di segnalibro, aggiornandolo man mano che si procede con il recupero dei posseduti.

Una volta recuperato il pregresso, a partire dal secondo anno, la biblioteca potrà aggiornare cumulativamente il proprio possesso utilizzando la funzione di aggiornamento automatico.

SPOGLI

La gestione degli spogli non fa parte del corso base ACNP: solitamente Verniti fa solo un rapido cenno all'argomento, rinviando alla lettura dell'apposita sezione del manuale e dichiarandosi disponibile a tenere un corso in separata sede per gli interessati.

Gli spogli in ACNP possono essere gestiti in tre modi:

- a) inserimento diretto in ACNP
- b) collegamento spogli remoti, sfruttando spogli prodotti localmente
- c) collegamento batch di archivi di spogli (es: ESSPER).

Lo spoglio è un'attività onerosa e impegnativa, vale la pena di assumersi questo impegno

per quei pochi titoli di nicchia che non vengono già spogliati da editori, aggregatori, banche dati e altri colleghi.

Anche il semplice collegamento in ACNP degli spogli prodotti localmente è di grande importanza, perchè in periodi di crisi è importante collaborare per portare avanti al meglio il lavoro, migliorando il catalogo con l'aiuto di tutti.

Ogni rivista può essere collegata a diverse tipologie di spogli: è il caso della rivista *Belfagor*, che presenta spogli salvati localmente sul server ASDD e il collegamento agli spogli prodotti da ANALECTA (frutto di un recente accordo fortemente voluto dal gestore ACNP).

Verniti auspica a breve l'installazione nell'OPAC ACNP di un bottoncino "oggetto digitale" per rendere disponibili materiali non coperti da vincoli di copyright (es. le riviste antiche che vengono digitalizzate nell'ambito di particolari progetti).

RIVISTE ELETTRONICHE

Il problema dei periodici elettronici va affrontato partendo da un discorso generale introduttivo sulle diverse modalità di gestione messe in atto dagli enti. Le biblioteche che ancora non hanno catalogato le proprie riviste elettroniche in ACNP devono valutare il proprio contesto lavorativo e capire quali sono gli accordi e le strategie messi in atto dal proprio ente. Il problema della diffusione di queste informazioni è molto sentito.

E' importante che le biblioteche rendano visibile il proprio posseduto elettronico in ACNP, sia per equilibrare gli scambi di DD, sia perchè ACNP è l'unico archivio che descrive tutte le fasi della vita di un periodico, anche prima di diventare elettronico.

Verniti spiega cosa si intende con periodico "free": si tratta di periodici disponibili online gratuitamente, senza condizioni. Altra cosa sono le riviste cui possiamo accedere "gratuitamente" perchè abbiamo sottoscritto l'abbonamento cartaceo e le riviste che presentano per ogni fascicolo alcuni articoli "free" e tutti gli altri a pagamento (es: *Biblioteche oggi*).

Le copie elettroniche ottenute da cartaceo con la funzione <co> equivalgono a TEMP create.

La funzione <ce> (collega posseduto elettronico) dev'essere proposta con cautela ai corsisti perchè è un'opportunità disponibile soltanto in determinate circostanze. Le biblioteche che decidono di avvalersene(es: BO101) possono collegare virtualmente il posseduto centralizzato (es: UNIBO) al catalogo della propria biblioteca sulla base di un forte interesse disciplinare. Quando si inserisce un periodico "free", il programma ricorda all'utente che esiste la possibilità di linkare il posseduto al proprio catalogo.

Sempre nell'ambito della catalogazione dei periodici elettronici, grande interesse suscita

la gestione dei fornitori e delle condizioni d'accesso: Verniti ricorda che è necessario creare una condizione per ogni editore (non si può ragionare in termini di commissionarie) e che nelle condizioni di fornitura vanno indicate le persone di riferimento con il solo indirizzo email come contatto. Può capitare che in particolari momenti l'accesso ai periodici elettronici risulti rallentato o inibito, seminando panico tra gli utenti: questa situazione si verifica quasi sempre all'inizio dell'anno, quando vengono sottoscritti i rinnovi dei contratti.

L'eventuale embargo sugli ultimi mesi può essere segnalato all'interno dell'apposito campo nella maschera del possesso elettronico <pe>.

CONCLUSIONI

Secondo Verniti, i bibliotecari che partecipano ai corsi di formazione vogliono capire quali sono le strategie più semplici e meno onerose per dare visibilità ai loro periodici in ACNP, cercando di applicare le istruzioni ricevute al particolare contesto in cui si trovano ad operare quotidianamente.

Ogni biblioteca rappresenta un caso a parte, ma in linea di massima si può consigliare ai colleghi di investire maggiori energie nella catalogazione di materiale raro, prezioso, poco diffuso, anche se si tratta di riviste di cui si possiedono pochissime annate molto lacunose.

Nel caso delle riviste elettroniche, invece, conviene utilizzare gli strumenti che l'informatica mette a nostra disposizione: ad es. il riversamento dei dati da sfx, stabilito a livello di ente, è molto più veloce e decisamente meno oneroso dell'inserimento manuale di centinaia di titoli elettronici da parte delle singole biblioteche.

Presupposto fondamentale per aderire ad ACNP è la disponibilità ad erogare il servizio di document delivery: la scelta di catalogare o meno un titolo in ACNP non può prescindere dall'obiettivo principale, che è quello della condivisione e circolazione delle risorse.

In conclusione, Verniti ribadisce l'invito ad utilizzare la mailing-list del gruppo di lavoro per condividere con i colleghi esperienze, consigli e materiali di lavoro, quindi rinnova l'appuntamento a Bari con quanti potranno intervenire al convegno ACNP-NILDE, ricordando agli altri che sarà disponibile su web una diretta streaming degli interventi.

Nei prossimi incontri, in programma dopo l'estate, proseguirà il brain-storming sugli aspetti gestionali e organizzativi dei corsi, con l'auspicio di riuscire ad individuare nuove linee formative, oltre al già consolidato corso di base.

Alle ore 17.30 si conclude l'incontro.

